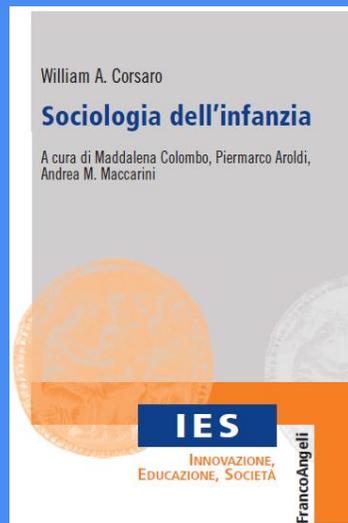


## PUBBLICAZIONI

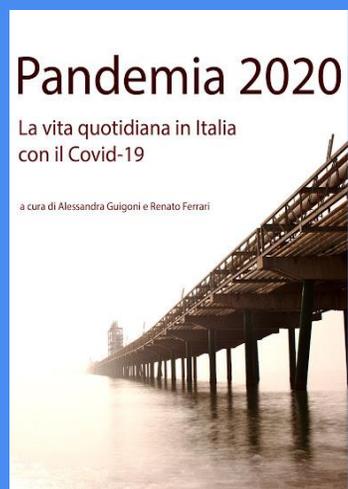


### SOCIOLOGIA DELL'INFANZIA

William A. Corsaro (a cura di Maddalena Colombo, Piermarco Aroldi, Andrea M. Maccarini)

Franco Angeli, 2020, ISBN 978-88-917-6877-3

Quando l'infanzia ha smesso di essere una condizione temporanea della vita, che prelude ad altre fasi e ai ruoli sociali adulti, e ha cominciato a costituire una categoria sociale a sé stante? Solo negli ultimi decenni del Novecento i bambini sono arrivati ad essere considerati attori sociali dotati di un proprio punto di vista, quindi capaci di vivere entro la 'cultura dei pari'. Il sociologo statunitense W.A. Corsaro pubblica in lingua italiana la quinta edizione del manuale di Sociologia dell'infanzia, che contiene gli elementi teorici, metodologici e i risultati empirici di quarant'anni di indagini con bambini e ragazzi di diversi Paesi. Il volume riporta le sue più note argomentazioni sulla 'riproduzione interpretativa', concetto che ribalta il punto di vista sulla socializzazione e sull'infanzia in modo da includere la prospettiva dei bambini stessi. Fornisce ampia letteratura sia americana sia europea sulle strategie di ricerca sociale per interpretare correttamente la condizione infantile. Applica l'analisi alle pratiche culturali dei bambini e per i bambini: dall'uso dei media al linguaggio delle fiabe; dai giochi spontanei al marketing dei giocattoli. L'opera di Corsaro si rivolge a educatori, maestri e studiosi dell'infanzia che vogliono abbracciare uno sguardo critico sul mutare della vita dei bambini in famiglia, nei contesti urbani e nei servizi per l'infanzia, ma soprattutto che siano disponibili a 'guardare il mondo con gli occhi dei bambini'.



### PANDEMIA 2020. LA VITA QUOTIDIANA IN ITALIA CON IL COVID-19

A cura di Alessandra Guigoni e Renato Ferrari

M&J Publishing House, 2020, ISBN 979-11-85666-18-1 95330

Un instant book corale che si è avvalso del contributo di 34 articoli scritti da esponenti del mondo scientifico e culturale e 12 interviste a personalità della cultura. Pandemia è una parola e una paura che sembravano, nell'uso quotidiano e nella memoria collettiva, relegate al passato, ma all'inizio dell'anno è arrivato quello che alcuni studiosi chiamano "il cigno nero". Una crisi epidemiologica non solo medica e sanitaria ma anche politica e culturale, inaspettata, improvvisa e dirompente. Dentro questa inedita e difficilissima situazione, a un mese dopo il primo decreto emergenziale di *lockdown* emesso dal Governo, pubblichiamo una serie di brevi saggi, punti di vista e interviste ad antropologi culturali, giornalisti d'inchiesta, ricercatori delle scienze fisiche e matematiche, umane, sociali e biologiche, filosofi e linguisti che hanno deciso di mettere a disposizione le loro competenze e le loro conoscenze per cercare di capire che cosa sta accadendo e come affrontare il futuro. Una molteplicità di interventi che uniscono tre generazioni di studiosi ai quali è stato chiesto di focalizzare la propria attenzione sulla dimensione socio-antropologica di questa epidemia. La risposta è stata un'analisi della situazione presente partendo da dati storici, medici ed etnografici, finalizzata alla costruzione di un'antropologia dell'emergenza senza precipitare nella futurologia o nella politologia del complottismo. [Per scaricare l'ebook](#)

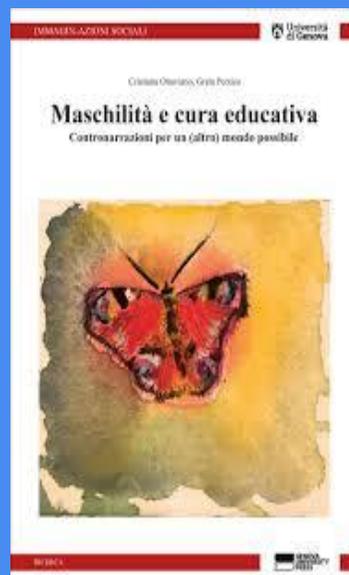


### UNIVERSITÀ E NUOVE FORME DI VALUTAZIONE: STRATEGIE INDIVIDUALI, PRODUZIONE SCIENTIFICA, EFFETTI ISTITUZIONALI

Simona Colarusso e Orazio Giancola

Sapienza Università editrice, 2020 (in uscita in autunno)

Dalla fine degli anni Novanta, il sistema universitario italiano è stato protagonista di interventi riformisti che ne hanno cambiato la struttura didattica, le dinamiche di reclutamento, gli assetti gestionali ed organizzativi con impatti enormi sulla vita degli accademici. Negli stessi anni le immatricolazioni si sono stabilizzate, seppure con alterne fluttuazioni, configurando l'istruzione universitaria come "istruzione di massa". Parallelamente i forti tagli alla spesa per università e ricerca, contrariamente al discorso pubblico sulla transizione alla 'società della conoscenza', hanno messo a dura prova la tenuta del sistema universitario nel suo complesso. In questo intricato quadro le politiche di valutazione hanno contribuito a trasformare le pratiche, le strategie e i comportamenti delle istituzioni e del corpo accademico. Nel presente volume l'attenzione è posta proprio sui mutamenti nella produzione scientifica (come espressione dell'attività di ricerca), nelle scelte strategiche e negli atteggiamenti degli accademici, tendendo ad evidenziare gli effetti di condizionamento a livello aggregato, di singola istituzione ed individuale.



### MASCHILITÀ E CURA EDUCATIVE. CONTRONARRAZIONI PER UN (ALTRO) MONDO POSSIBILE

Cristiana Ottaviano e Greta Persico,  
Genova University Press, Genova, 2020, ISBN: 978-88-94943-99-3

Il volume rende conto di una ricerca che ha esplorato la presenza/assenza maschile nei servizi della prima infanzia, attraverso le biografie e di alcuni uomini (educatori e maestri) che, superando le 'gabbie di genere', ricoprono incarichi professionali strettamente legati alla cura dei/delle più piccoli/e. Si sono indagate le traiettorie di vita di tali soggetti, per intercettarne le motivazioni che hanno consentito loro di scegliere mansioni tradizionalmente considerate 'femminili'. Un'attenzione specifica è rivolta anche al tema della cura come paradigma che contiene pensieri e azioni di prevenzione alla violenza di genere e alla violenza tout court. Il lavoro si avvale di una ricognizione statistica rispetto alle presenze nei servizi dell'infanzia nel contesto europeo, con uno sguardo longitudinale sull'Italia. Le storie di vita sono raccolte attraverso interviste biografiche e sono restituite in forma narrativa in specifici box; sono poi rilette attraverso i temi chiave che emergono anche dalla letteratura internazionale: ibridazione delle mascolinità, statuto della professione, corpo ed emozioni, l'ombra della pedofilia. Alle interviste si affianca la realizzazione di 2 focus group con padri e madri, per raccogliere altri punti di vista su questioni topiche del dibattito. Laddove il senso comune – soprattutto in Italia – dà per scontata la presenza esclusiva delle donne come caregiver, ci pare interessante andare a 'cercare' i (pochi) maschi che ci sono, per attestarne la presenza e, soprattutto, per raccogliere contro-narrazioni – anche tra dalle famiglie – che diano conto e maggior legittimità alla responsabilità maschile nella cura. [Per scaricare l'e-book](#)



### CONSEGUENZE DELLA VALUTAZIONE. IDEE E PRATICHE DEI DOCENTI UNIVERSITARI NELLE SCIENZE SOCIALI

A cura di Renato Fontana e Elena Valentini  
Franco Angeli, Milano, 2020

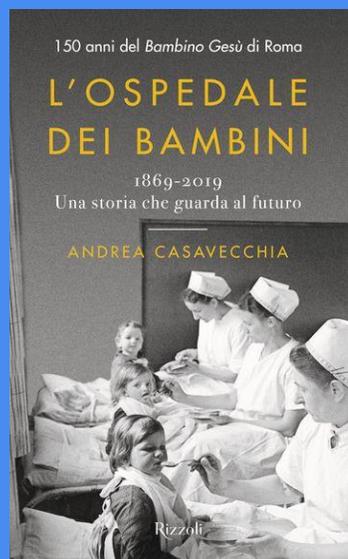
Questo libro racconta come stanno i docenti dell'università dopo le riforme che hanno messo in discussione i fondamenti epistemologici dall'origine fino ai tempi moderni. Il libro nasce da una ricerca che presta attenzione alle idee e alle pratiche della vita quotidiana di coloro che fanno attività scientifica e didattica nell'accademia. La ricerca intende scandagliare le conseguenze del nuovo ambiente prodotto dopo l'applicazione dei provvedimenti normativi. Non è, quindi, un libro sulla valutazione tout court, bensì un volume sulle conseguenze della valutazione subite dai docenti universitari nel settore delle scienze sociali. I provvedimenti penetrano negli interstizi relazionali dei singoli riuscendo a prefigurare una sorta di mutazione socio-antropologica nel modo di pensare la ricerca, la didattica e la terza missione. L'idea originaria nasce da un certo disagio nei confronti di adempimenti amministrativi ai quali i docenti si sottopongono con un discreto senso di disorientamento. Manca il tempo per svolgere le attività più qualificanti. Il tempo impiegato a compilare i formulari viene rubato alle attività che quei formulari dovrebbero rispecchiare. Secondo il lessico mertoniano, il tempo sorvegliato genera il profilarsi di un soggetto tra il ribelle e il rinunciatario; comunque condizionato dalle istanze dell'istituzione volte a portare i ricercatori verso una soglia minima di produttività, in linea con gli atenei italiani ed europei.



### EQUITÀ E MERITO NELLA SCUOLA. TEORIE, INDAGINI EMPIRICHE, POLITICHE

Luciano Benadusi e Orazio Giancola  
Franco Angeli, Milano 2020, ISBN 978-88-351-0760-6

Il sistema educativo italiano ha vissuto dal secondo dopoguerra ad oggi una continua espansione in termini di partecipazione che ha portato ad una relativa diminuzione delle disuguaglianze. Negli ultimi anni tuttavia la tendenza sembra essersi interrotta: vecchie e nuove disuguaglianze continuano a prodursi e riprodursi, a sfavore dell'uguaglianza, dell'equità e di apprezzabili risultati individuali e aggregati. Allo stesso tempo, le politiche educative sembrano essere entrate in una fase di stallo relativo sia in conseguenza dell'instabilità dei cicli economici (tagli alla spesa pubblica in istruzione) che per l'affermazione di nuove correnti neoliberali che aprono spazi di quasi-mercato dagli incerti esiti in termini di equità ma anche di performance. Caratteristica originale del volume è il tentativo di legare le analisi empiriche ad un complesso quadro di riferimento di ordine normativo. Sono infatti presi in considerazione e discussi cinque filoni teorici che informano il dibattito pubblico e politico rispetto alla giustizia e all'equità in generale e nella loro declinazione rispetto all'istruzione. Alcuni sono impregnati dal valore dell'eguaglianza, altri dal valore del merito, altri ancora propongono una combinazione fra i due. Accanto alla disamina degli approcci teorici si sviluppa un'analisi della giustizia come equità secondo il "senso comune" e le sue rappresentazioni sociali. Fanno seguito una serrata analisi delle iniquità e disuguaglianze in termini comparativi a livello europeo e nazionale (nonché per territori) e della letteratura relativa all'impatto delle politiche educative e sociali. Per giungere infine a una riflessione più generale sul senso dell'istruzione oggi e sul futuro dell'equità in educazione.



L'OSPEDALE DEI BAMBINI. UNA STORIA CHE GUARDA AL FUTURO,  
Andrea Casavecchia  
Rizzoli Milano, 2020, ISBN 978-88-171-4402-5

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nasce da un regalo. Quello di quattro bambini che, il 25 febbraio 1869, donano alla madre, per il suo compleanno, il loro dindarolo, il salvadanaio nel quale custodiscono i propri risparmi. Vogliono esaudire un suo desiderio: dare un ricovero ai piccoli malati di Roma che non possono permettersi cure adeguate. La donna è la duchessa Arabella Fitz-James Salviati, e il tenero gesto dei suoi figli è il seme che farà fiorire l'iniziativa della famiglia: il 19 marzo dello stesso anno apre a Roma il più antico ospedale pediatrico d'Italia. La prima sede è in una semplice stanza al numero 12 di via delle Zoccollette, sulla sponda sinistra del Tevere; la cura dei bimbi è affidata a due soli medici e la gestione dell'accoglienza alle suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Circa vent'anni più tardi l'ospedale si trasferisce al Gianicolo, occupando parte del convento di Sant'Onofrio, e nel 1924 è donato al papa per dare continuità e stabilità a una struttura diventata nel frattempo ampia e importante. Ma la storia dell'ospedale non si limita ai rapporti tra benefattori, medici, pazienti e Chiesa; essa si intreccia infatti con quella del nostro Paese - i primi anni dell'Unità d'Italia, i Patti lateranensi, le due guerre mondiali - e con l'evolversi della medicina: la trasformazione della pediatria, la riforma del Servizio sanitario nazionale, l'internazionalizzazione della comunità scientifica, l'umanizzazione delle cure. Oggi la comunità del Bambino Gesù guarda al domani come ospedale dei figli del mondo, coniugando ricerca scientifica e assistenza sanitaria con l'attenzione alla persona e l'impegno nella cooperazione internazionale. Grazie al racconto accurato e coinvolgente di Andrea Casavecchia, questo volume ci porta dunque alla scoperta di una delle eccellenze assolute del nostro Paese, la cui vicenda ci parla della nostra storia e ci proietta al contempo nel futuro.

**CONFERENZE & EVENTI IN PROGRAMMA****WEBINAR DISUGUAGLIANZE SOCIALI NELL'USO DELLE RISORSE ICT NEL DISTANCE LEARNING. RIFLESSIONI A MARGINE/DELL'EMERGENZA COVID-19**

AIS Sociologia dell'Educazione | Università degli Studi di Milano Bicocca

**20 ottobre 2020, ore 10.00-12.30**

Il workshop si propone di discutere di come la chiusura delle scuole nell'A.S. 2019-2020 a causa dell'emergenza COVID-19 abbia posto le scuole di fronte a processi di riorganizzazione 'in emergenza' hanno evidenziato profonde disuguaglianze (nella dotazione di ICT, nei processi di *distance learning*, nei processi organizzativi interni ed esterni a mondo scolastico), ma innescato altresì processi virtuosi (incremento della *digital literacy* tra gli studenti, ma anche nella popolazione adulta degli insegnanti, attivazione di reti formali e informali di sostegno e solidarietà, progettazione di strumenti didattici ad hoc). Interverranno esperti di sociologia dell'educazione e sociologia dei processi culturali. All'interno del workshop, in occasione di #ottobreEdufin, mese dell'educazione finanziaria, verrà presentato anche il libro di educazione finanziaria per le scuole primarie a cura di due socie della sezione AIS Sociologia dell'Educazione (Emanuela E. Rinaldi e Brunella Fiore) *Genny Topopizza, Trudy la tartaruga: favole e fiabe per educare all'uso responsabile del denaro in un'economia che cambia* (2020 edizioni d'Este). Interverranno, insieme alle autrici, esperti delle istituzioni pubbliche e del terzo settore.

Per informazioni: [emanuela.rinaldi@unimib.it](mailto:emanuela.rinaldi@unimib.it)**LABORATORI DI STUDIO PER GIOVANI RICERCATORI. FARE RETE NELLA RICERCA SULL'EDUCATION. STRATEGIE, STRUMENTI E OPPORTUNITÀ**

AIS Sociologia dell'Educazione | INVALSI | Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche, Sapienza, Università di Roma

**22-23 gennaio 2020 e 29-30 gennaio 2021**

I laboratori di studio per giovani ricercatori sono giornate di formazione e scambio, in modalità *e-learning*, con l'obiettivo di sviluppare capacità e abilità sia nella metodologia della ricerca applicata, sia nella progettazione/*fundraising*.

I laboratori si rivolgono a giovani studiosi (laureati magistrali, PhD, post-doc e ricercatori non strutturati, italiani e stranieri, attivi nelle discipline delle scienze sociali e umane, interessati ai temi dell'*education* e motivati a intraprendere ricerche secondo una prospettiva internazionale.

I laboratori di studio mirano a:

- stimolare la convergenza di idee, lo sviluppo di progetti e l'implementazione di studi;
- estendere la visibilità dei giovani partecipanti, attraverso il confronto con colleghi che hanno esperienze consolidate nei settori accademici e di ricerca;
- favorire la promozione di reti tra i giovani studiosi di *education* e le comunità scientifiche di riferimento.

I laboratori di studio si terranno a distanza, in modalità sincrona e asincrona in 4 giornate - 22-23 gennaio 2020 e 29-30 gennaio 2021 - attraverso webinar (in sincrono), dibattiti live e tavole rotonde (in sincrono), audio video interventi (in asincrono) e sessioni parallele di studio e approfondimento (Lab in sincrono). Pause brevi (20 minuti) e una pausa lunga (2 ore e 30 minuti) sono altresì previste in ogni giornata.

L'iniziativa è rivolta a laureati magistrali, PhD, post-doc e ricercatori junior (max 20), italiani e stranieri, che stiano svolgendo o hanno intenzione di sviluppare un progetto di ricerca sui temi dell'*education*. Possono candidarsi i soci della Sezione AIS\_EDU, ma si potranno ammettere anche studiosi di altri ambiti disciplinari (e soci di altre associazioni), tra cui l'antropologia dell'educazione, l'economia dell'istruzione, la pedagogia, la psicologia dell'educazione e ulteriori campi disciplinari.

I candidati dovranno inviare il proprio curriculum e un abstract della proposta di progetto di ricerca di cui si intende discutere nel corso dell'iniziativa. Le candidature dovranno pervenire entro il **30 settembre 2020** al seguente indirizzo mail: [segretarioaiseducazione@gmail.com](mailto:segretarioaiseducazione@gmail.com)

Ai partecipanti è richiesto un contributo di 30 euro. Senza ulteriori costi, i partecipanti potranno iscriversi all'AIS e alla sezione di Sociologia dell'Educazione. Ciascun partecipante dovrà disporre di pc con collegamento ad Internet, microfono audio e telecamera.

**CONVEGNO INTERNAZIONALE ENFANCE + CULTURE = SOCIALISATION. LA  
SOCIALISATION CULTURELLE DES ENFANTS: DISPOSITIONS, CATÉGORISATIONS,  
RECONFIGURATIONS**

CENTRE GEORGES POMPIDOU - PARIS

**9-10-11 ottobre 2020**

Per maggiori informazioni: <https://socialisation.sciencesconf.org/>

Contatti: [socialisationculturelle@gmail.com](mailto:socialisationculturelle@gmail.com)



**SOCIOLOGY OF EDUCATION IN SOUTHERN EUROPE: A STEP FORWARD**

**A causa dell'emergenza Coronavirus, il convegno multilingue è stato rimandato al 2021; si terrà quindi sempre nella sede di Milano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nei giorni 24 e 25 MAGGIO 2021, con modalità da determinarsi a seguito delle norme sanitarie. Sarà comunque svolto in concomitanza del convegno di fine mandato AIS EDU, presso la stessa Università.**



Siamo lieti di informare che **PAOLO LANDRI**, CNR-IRPPS, è stato nominato **Lead Editor** per [THE EUROPEAN EDUCATIONAL RESEARCH JOURNAL \(EERJ\)](#), rivista scientifica peer-reviewed, con impact factor, edita da SAGE.

A lui i nostri complimenti e auguri di buon lavoro!!!

## TRANSIZIONI ALLA VITA ADULTA. STATO DELL’ARTE E RESEARCH GAP: QUALI VIE PERCORRIBILI?

Università di Padova, Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali | Sezione di Sociologia dell’Educazione dell’AIS, 8 giugno 2020.

Una sintesi di Martina Visentin

Il webinar su le *Transizioni alla vita adulta*, coordinato da **Martina Visentin** e con la partecipazione di **Maddalena Colombo, Valentina Cuzzocrea, Maurizio Merico, Lara Maestripieri, Orazio Giancola, Roberta Ricucci, Marco Romito** e **Luca Salmieri** ha messo in dialogo sociologi del welfare e sociologi dell’educazione sulle transizioni alla vita adulta, sullo stato dell’arte della ricerca e sui *research gaps*. Dopo l’introduzione di **Maddalena Colombo**, coordinatrice della sessione sezione di Sociologia dell’Educazione dell’AIS, due relazioni di apertura hanno fornito la cornice entro cui i presenti, circa 40 fra *panelist* e partecipanti, hanno acceso la discussione: **Valentina Cuzzocrea** ha fornito un contributo di riflessione sul rapporto tra le sotto-discipline, in relazione al tema della transizione all’età adulta, mentre **Maurizio Merico** si è focalizzato su tre elementi: i) le transizioni, ii) le culture, iii) le generazioni, provando a vedere queste ultime come un elemento ponte e non come semplice sintesi tra la riflessione sulle culture e la riflessione sulle transizioni. **Lara Maestripieri** ha introdotto il concetto di intersezionalità, sottolineando la multidimensionalità della disuguaglianza attraverso cui cogliere i percorsi dei giovani nella de-standardizzazione del mercato del lavoro. **Orazio Giancola**, riferendosi al lavoro di Hans-Peter Blossfeld, ha problematizzato ulteriormente il concetto di transizione in connessione ai vincoli macro, rispetto ai corsi di vita, all’intersezionalità delle disuguaglianze ed alla difficile fruizione delle *polices* da parte dei giovani. **Roberta Ricucci**, condividendo la necessità di rafforzare lavori interdisciplinari e di far dialogare prospettive teoriche differenti, ha spostato la discussione sui giovani di origine straniera. Fra le difficoltà di tracciare le biografie e i percorsi di mobilità ascendente dei giovani di origine straniera, ha rilanciato l’importanza della comparazione locale per stimolare ulteriori ricerche che mettano insieme autori e offrano sguardi comparativi su quello che succede nelle diverse realtà. **Luca Salmieri** ha chiuso il webinar fornendo una sintesi del seminario: se il concetto di de-standardizzazione è parso essere applicabile a più aspetti, è evidente parimenti la necessità di decostruire o quanto meno analizzare meglio i significati del concetto di transizione. Centrali sono stati i temi delle disuguaglianze e dell’intersezionalità: essi sono apparsi cruciali nella discussione insieme alle caratteristiche che riguardano i mondi dei giovani così come vengono ridefiniti nelle dinamiche del mercato attuale e delle *capabilities* valorizzabili o attivabili.

## XII CONVEGNO NAZIONALE AIS, SOCIOLOGIA IN DIALOGO: CERVELLO, ALGORITMO, VALUTAZIONE

Università di Napoli, Federico II, Dipartimento di Scienze Sociali, Napoli, 23-25 gennaio 2020

### LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA: IL DIALOGO TRA COMMITTENTI, ATTUATORI E BENEFICIARI COME BANCO DI PROVA DELLA SOCIOLOGIA DELL’EDUCAZIONE

Una sintesi di Donatella Poliandri e Fausta Scardigno

La sessione, a cura della sezione di Sociologia dell’educazione di AIS e in collaborazione l’Associazione Italiana di Valutazione, ha visto la partecipazione di **Carlo Borgomeo** (Presidente *Fondazione Con il Sud* e *Fondazione Con i Bambini*), **Alessandra Augusto** (Autorità di Gestione dei Fondi PON al MIUR), **Nicoletta Stame** (Laboratorio di Valutazione Democratica e Past President AIV e European Evaluation Society), **Letizia Giampietro** (INVALSI e *Valu.E for School*). La sessione si è aperta con i saluti di **Veronica Lopresti** del Consiglio Direttivo dell’Associazione Italiana di Valutazione. In ambito valutativo, la sociologia dell’educazione negli ultimi anni ha dovuto sempre più rispondere a esigenze di natura “rendicontativa” anche su temi “ardenti” come il contrasto alla povertà educativa nella scuola e nei servizi extrascolastici. In questo campo, la valutazione applicata all’analisi dell’impatto sociale degli interventi chiede alla sociologia dell’educazione di mettere a disposizione competenze metodologiche e interpretative che confermino, oppure mettano in discussione, le scelte sia dei committenti sia degli attuatori, in termini di obiettivi da raggiungere su territori e in contesti tra loro anche profondamente diversi. La sessione ha inteso mettere a tema il dialogo tra le diverse “domande di valutazione” dei committenti, degli attuatori e dei beneficiari di politiche e interventi contro la povertà educativa. Tale dialogo può infatti essere portatore di un reale miglioramento dei disegni di ricerca valutativa, soprattutto se è in grado di produrre “nuove domande interpretative” nel corso del processo e non solo rassicurazioni sul corretto uso degli strumenti e delle metodologie. Si è discusso quindi su quali competenze i sociologi dell’educazione possano mettere in campo per dare un contributo interpretativo al dialogo nella valutazione di impatto di progetti per il contrasto della povertà educativa; su come rappresentare le profonde differenze tra i contesti di attuazione all’interno di un frame valutativo che esige elementi di sintesi e di oggettività; su quali possano essere gli elementi distintivi del lavoro del sociologo in rapporto alle altre professionalità presenti. La sessione è stata introdotta e moderata da **Donatella Poliandri** (INVALSI e AIS-Edu) e da **Fausta Scardigno** (AIS-Edu e AIV) e le conclusioni sono state affidate a **Maddalena Colombo**, coordinatrice di AIS - Sociologia dell’educazione.

**GENERI E APPRENDIMENTI: NUOVE SFIDE COGNITIVE, DIDATTICHE E EDUCATIVE**

Una sintesi di Martina Visentin

Durante il XII° Convegno Nazionale AIS, Sociologia in Dialogo: cervello, algoritmo, valutazione, tenutosi a Napoli, dal 23 al 25 gennaio 2020, le sezioni di Sociologia dell’educazione e di Studi di Genere hanno coordinato insieme una sessione intitolata **Generi e apprendimenti: nuove sfide cognitive, didattiche e educative**, suddivisa in due panel di approfondimento. Il primo, dal titolo **Insegnare e apprendere** è stato coordinato da **Marco Bacio** ed **Emanuela Rinaldi**; il secondo, **Scenari futuri**, da **Martina Visentin** e **Maria Lucia Piga**. Di seguito, una sintesi dei lavori: **Daniela Bagattini**, **Beatrice Miotti**, **Valentina Pedani** di INDIRE hanno presentato e discusso un contributo sul coding e la robotica, intesi come approcci educativi con cui si affrontano insegnamenti curriculari attraverso artefatti cognitivi, in linea con le *Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari*, secondo le quali il pensiero computazionale impiegato «in contesti di gioco educativo, dispiega al meglio le proprie potenzialità, perché l’alunno ne constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni. Ciò contribuisce alla costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, ma anche allo spirito di iniziativa, nonché all’affinamento delle competenze linguistiche». L’uso di queste metodologie nella didattica può certamente incontrare resistenze dovute anche a stereotipi di genere, ma, se tali metodologie sono adoperate con attenzione alla decostruzione dei preconcetti, possono rappresentare strumenti di innovazione rispetto alle tradizionali aspettative di genere.

**Sara Binassi** e **Claudia Girotti** di AlmaLaura hanno approfondito il tema della cosiddetta quarta rivoluzione industriale considerando i dati sulle differenze di genere nelle competenze informatiche: ad eccezione degli strumenti di presentazione, noti in misura lievemente superiore dalle donne, tra gli uomini è più diffusa la conoscenza degli strumenti informatici di progettazione assistita e i linguaggi di programmazione. Tali esiti, analizzati in termini di ricadute nei tassi di occupazione e retribuzione, evidenziano, già nei primi anni successivi al conseguimento del titolo di laurea, forti differenziazioni di genere. Mediante la tecnica cluster analysis le autrici hanno identificato a seconda del tipo e del livello di competenze informatiche, una serie di gruppi professionali con diversa composizione di genere, evidenziando la costante e graduale crescita delle componenti femminili.

**Giulia Maria Cavaletto**, dell’Università degli Studi di Torino, ha presentato le azioni e i risultati di un progetto di networking tra la regione Piemonte e diverse università, scuole e imprese locali con l’obiettivo di sostenere i percorsi di qualificazione professionale delle giovani nelle aree STEM. Il progetto è stato accompagnato da una ricerca che ha rilevato le preferenze e le vocazioni femminili e maschili, il tipo e la qualità degli insegnamenti così come le mappe di competenze professionali spendibili nei settori delle scienze, tecnologie, ingegneria e medicina. I risultati incoraggiano adozione di politiche sensibili alle evoluzioni del mondo del lavoro e al contempo caratterizzate da strategie culturali *gender friendly*.

**Anna Giulia Ingellis** - Universitat de València Valencia – ha presentato e discusso i risultati di una ricerca realizzata in 5 paesi dell’Europa Mediterranea (Cipro, Italia, Portogallo, Slovenia e Spagna) tra il 2017 ed il 2018, nell’ambito del progetto europeo *Free to choose*, finalizzato a sviluppare la consapevolezza del fattore frenante degli stereotipi di genere. I risultati indicano che mentre i giovani e soprattutto le giovani definiscono la propria identità con un certo grado di libertà rispetto ai vincoli tradizionali, permangono resistenze istituzionali e barriere strutturali allo sviluppo di percorsi di apprendimento innovativi.

**Salvatore Monaco**, della Libera Università di Bolzano, ha illustrato risultati di una indagine quantitativa basata su 500 soggetti della generazione dei Millennials in relazione allo sviluppo delle competenze nelle nuove tecnologie digitali. I risultati sono molto incoraggianti poiché evidenziano l’avanzamento delle giovani nel campo delle skills digitali, sebbene generazione in questione sia al suo interno molto eterogenea in termini di competenze civiche e uso consapevole del web 2.0 come portato delle disuguaglianze di origine sociale.

**Maria Elena Scotti**, Università degli Studi di Milano-Bicocca, ha discusso l’ipotesi che le attività di lettura costituiscano sempre una dimensione nettamente femminile a causa della mancanza di modelli educativi maschili. Al riguardo risulta centrale l’immaginario simbolico: attraverso la scelta di alcuni modelli di lettori o lettrici proposti da narrazioni letterarie e cinematografiche di grande successo di pubblico, le rappresentazioni dominanti connettono genere (maschile o femminile) e lettura.

**Francesca Bianchi**, dell’Università degli Studi del Salento, Loretta Fabbri e Alessandra Romano entrambe dell’Università degli Studi di Siena hanno presentato uno studio di caso di tipo esplorativo finalizzato a rilevare dispositivi organizzativi, percorsi metodologici e azioni di sistema, capaci di supportare studentesse e studenti del Corso di Laurea in Scienze dell’Educazione e della Formazione, a validare assunti dati per scontato e culturalmente assimilati su identità e ruolo professionale di educatrici/educatori e di formatrici/formatori. È stata tematizzata la marcata partecipazione femminile nel Corso di laurea (con una percentuale di studentesse sul totale di iscritti del 92%). Ciò ha significato la costruzione di setting e dispositivi utili a consentire alle studentesse di sviluppare identità professionali libere da pregiudizi.

**Maddalena Colombo** e **Paolo Barabanti**, dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia hanno analizzato la quasi esclusiva presenza femminile nella professione docente, specialmente nei segmenti scolastici inferiori; tendenza che si conferma, più in generale, nelle professioni educative ai vari livelli di responsabilità (assistenti ad personam; educatrici/ori e coordinatrici/ori di servizi educativi) e nelle professioni di cura in ambito sociosanitario. Lo dimostrano inoltre i dati MIUR sul personale della scuola dell’infanzia e primaria. Lo sbilanciamento di genere tra il personale di questi servizi è tale da giustificare il concetto di “egemonia femminile”

che spiegherebbe sia la volontà latente di dominare il campo da parte delle donne, sia l’auto-esclusione o la rinuncia – da parte maschile – a calarsi nei panni del professionista della cura educativa (specie per la prima e seconda infanzia) e quindi il persistere dello stereotipo professionale del “lavoro adatto alle ragazze”. Guidati dall’ipotesi che la maggioranza dei professionisti faccia fatica a riconoscere ed esplicitare gli *habitus* di genere, e che la condizione di egemonia femminile sia per lo più latente, la lettura delle interviste consente di verificare in quale misura gli stereotipi di genere sono ancora presenti e chi ne risulta più influenzato.

**Alessandra Decataldo** e **Brunella Fiore**, entrambe dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca, hanno analizzato le trasformazioni nella genitorialità maschile che coinvolgono in modo differente padri di bambini o di bambine, tenendo conto che un figlio o una figlia sono diversi per i padri e che su questa “diversità” i padri plasmano atteggiamenti, comportamenti, aspettative. Le due autrici ipotizzano che laddove siano presenti delle figlie, i tempi dei padri dedicati al lavoro domestico e di cura della famiglia si allungano, aumentino atteggiamenti e comportamenti più protettivi e, conseguentemente, le scelte educative siano maggiormente monitorate. Attraverso un’indagine realizzata su un campione a due stadi di 24.000 famiglie (54.000 individui) distribuite in 849 comuni italiani diversa ampiezza demografica, le autrici hanno convalidato la loro ipotesi.

**Silvia Fornari**, Università degli Studi di Perugia, ha discusso il fenomeno della disattenzione del mondo accademico nei confronti del tema della violenza di genere, sia in termini numerici sia di approccio culturale.

**Ilaria Marotta**, Università degli Studi di Napoli, Federico II, ha analizzato la governance accademica di un Dipartimento accademico, utilizzando una prospettiva di genere, a partire dai risultati di una ricerca sulle reti di collaborazione. Le statistiche ufficiali evidenziano che le donne ricoprono ruoli più marginali e sono concentrate in quelle aree disciplinari considerate “deboli”. Al centro dell’analisi vi è il tema della segregazione accademica di genere e il carattere omofilo o eterofilo delle reti di collaborazione scientifica e istituzionale. Utilizzando le tecniche della Social Network Analysis (SNA), è stato riscontrato come la produzione scientifica e la partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali siano sensibili a queste due variabili.

**Paolo Scotton** (Università degli Studi di Padova), **Maidier Pérez de Villarreal** e **Unax Flores Uribe** (Universidad Pública de Navarra) hanno illustrato i risultati di una ricerca che ha analizzato le capacità di leggere, comprendere e analizzare criticamente tra gli studenti del corso in Scienze della Formazione Infantile e Primaria dell’Università Pubblica di Navarra. È possibile apprezzare la presenza di abitudini e strategie di lettura differenti tra la popolazione femminile rispetto a quella maschile, sia con rispetto alla quantità che alla qualità della lettura.

## LEARNING FROM THE CORONAVIRUS EMERGENCY: FOCUS ON ADAPTATION, RESTRUCTURATION AND INNOVATION OF THE EDUCATION SYSTEM

La Call è rivolta ai soci di AIS – Sezione di Sociologia dell'educazione (AIS-EDU)

**Obiettivi:** incoraggiare e valorizzare i contributi di ricerca empirica e riflessione teorica dei sociologi dell'educazione, per comprendere gli effetti delle trasformazioni indotte in Italia dall'emergenza Coronavirus e suggerire soluzioni ai problemi emersi, anche in vista delle fasi post-pandemiche. I proponenti ritengono che trarre lezione dalla situazione emergenziale in corso è non solo possibile, ma anche auspicabile.

Il comitato scientifico della Sezione di Sociologia dell'educazione dell'AIS invita i sociologi dell'educazione italiani di contribuire allo studio dell'oggetto di ricerca, proponendo contributi basati su linee di ricerche ad hoc. I papers proposti saranno esaminati dal CS di AIS-EDU e selezionati (secondo criteri di qualità, rigore metodologico e originalità) per una pubblicazione ISBN OPEN ACCESS a cura di AIS-EDU.

**Oggetto della pubblicazione:** come il sistema formativo italiano (e gli attori dell'istruzione formale e non formale) ha reagito ai cambiamenti imposti dal rischio di infezione da Coronavirus nelle diverse fasi dell'emergenza (*lockdown*, fase 2, fase 3) e quali innovazioni potranno essere introdotte a regime.

I contributi potranno vertere su uno o più dei seguenti contenuti specifici (domande di ricerca):

- Il divario digitale tra le generazioni e dentro le generazioni durante la didattica a distanza.
- Percezioni e vissuti della "differenza" nell'apprendimento a distanza (in studenti, genitori o docenti)
- I processi di innovazione e gli attori sociali coinvolti
- Rischi e opportunità della didattica a distanza
- I gruppi sfavoriti di fronte all'emergenza (anche in riferimento allo status socioeconomico) e i processi di acuitizzazione delle disuguaglianze educative
- Gli studenti con BES e gli effetti del *lockdown*
- Gli effetti della didattica a distanza sulla valutazione degli apprendimenti.
- Come gli attori del *no schooling* hanno portato avanti l'azione educativa tra impedimenti e nuove risorse
- Comunità educante e network formale-informale
- La scomparsa del welfare educativo durante il *lockdown*: quali ricadute sulle famiglie?
- La gestione delle organizzazioni formative (scuole, centri educativi, servizi, dipartimenti e facoltà accademiche) e il *decision-making* a distanza: effetti ed esiti
- Le trasformazioni del ruolo docente e i nuovi fabbisogni formativi
- Le trasformazioni della ricerca accademica: quale futuro per la "ricerca a distanza"?

Chi intende proporre un contributo può inviare un abstract in inglese che dovrà includere: - Titolo – Autore/i e affiliazione/i – e-mail – una sintesi del contributo, articolata in obiettivi e rilevanza del tema, metodi di ricerca, risultati (da un minimo di 500 a un massimo di 1000 parole + 5 parole chiave).

Invio degli abstract entro il **15 ottobre 2020** al seguente indirizzo: [segretarioaiseducazione@gmail.com](mailto:segretarioaiseducazione@gmail.com)

Sarà inviato messaggio di accettazione o rifiuto: entro il **30 ottobre 2020**.

Invio del paper completo: entro il **15 dicembre 2020**.

Una prima serie di stimoli alla ricerca, all'analisi e al dibattito sulla tematica generale della Call **LEARNING FROM THE CORONAVIRUS EMERGENCY** è stata pubblicata in forma Early Access sulla rivista **SCUOLA DEMOCRATICA** con il titolo **EDUCAZIONE IN TEMPI DI COVID-19**. I membri del Consiglio scientifico della Sezione di Sociologia dell'educazione di AIS propongono una riflessione a largo spettro su ciò che cambia (e ciò che si mantiene) durante la emergenza COVID-19 nel mondo dell'education. I documenti redatti presentano in modo specifico i contesti della scuola (vari ordini e gradi), dell'università, del *no-schooling* e dell'universo formativo extrascolastico, con una panoramica introduttiva trasversale, evidenziando diversi rischi e opportunità per la ricerca e per le istituzioni formative.

Oltre ai contributi di Maddalena Colombo, Donatella Poliandri, Emanuela E. Rinaldi - *Gli impatti dell'Emergenza COVID-19 sul sistema scolastico/formativo in Italia* -, di Marco Romito e Massimiliano Vaira - *L'emergenza COVID-19 e la scuola* -, di Luca Salmieri e Martina Visentin - *Il mondo che abbiamo perso. L'università e l'ecologia della presenza* -, di Maurizio Merico e Fausta Scardigno - *Il no schooling ai tempi dell'emergenza COVID-19*, l'Early Access ospita due ulteriori riflessioni sul digitale come opportunità e al contempo vincolo per le filiere del sistema formativo: Emiliano Grimaldi, Paolo Landri e Danilo Taglietti si interrogano sulla necessità di una *sociologia pubblica del digitale a scuola*, mentre Orazio Giancola e Leonardo Piromalli firmano un articolo sugli *apprendimenti a distanza a più velocità*.

Presentiamo di seguito gli abstract dei contributi dei membri del Consiglio scientifico.

***Gli impatti dell'emergenza COVID-19 sul sistema scolastico-formativo in Italia***, di Maddalena Colombo, Donatella Poliandri, Emanuela E. Rinaldi

Da febbraio 2020, l'emergenza sanitaria del COVID-19 ha impattato senza precedenti sul sistema scolastico-formativo in Italia. Scuole e università hanno sospeso le lezioni e attivato la didattica a distanza, rispondendo

all'emergenza in modo spontaneo e per lo più individuale e destrutturando la collettività dell'azione educativa. Il contributo, a partire dalla necessità di delineare una narrazione di questa esperienza straordinaria, prova a osservarne le conseguenze – positive e negative - a breve termine sugli attori principali, ossia i docenti e gli studenti, le famiglie e le strutture organizzative della scuola e dell'università, nonché a immaginare quelle possibili sul lungo periodo. Le tematiche che si delineano sono relative all'utilizzo delle nuove tecnologie, all'inclusione, alla valutazione, al rapporto fra scuola e famiglia e alle relazioni fra centro e periferia di un'organizzazione. Ai sociologi dell'educazione sembra urgente porsi nuove domande per capire ad esempio quali saranno gli effetti della didattica a distanza sulla valutazione degli apprendimenti, o quale sarà la mutata relazione fra comunità educante e network formali e informali e, infine, per comprendere quali saranno i gruppi sfavoriti e come si evolveranno i processi di acuitizzazione delle disuguaglianze educative.

*L'emergenza COVID-19 e la scuola. Una riflessione su alcune contraddizioni emergenti dalla crisi*, di Marco Romito e Massimiliano Vaira

La crisi dovuta alla pandemia COVID-19 ha reso necessarie la chiusura delle scuole e l'implementazione in emergenza della didattica a distanza (DAD), mettendo a nudo una serie di criticità e contraddizioni del nostro sistema scolastico finora rimaste sottotraccia. La nostra nota ne mette in evidenza alcune quali punti di avvio di una riflessione più articolata. Per prima cosa è emerso con forza il tema delle disuguaglianze digitali. Queste non riguardano solo il possesso dei dispositivi tecnologici, ma anche il loro uso e l'accesso a una infrastruttura informatico-comunicativa presente in forme molto differenziate nel Paese. Ne segue che non è sufficiente informatizzare le scuole, ma occorre rendere l'accesso alla rete un diritto fondamentale per tutti. In secondo luogo, abbiamo messo in luce come il concetto di 'nativo digitale' abbia un fondamento mitico. La giovane età non implica automaticamente una maggiore capacità di usare in modo efficace la rete e le tecnologie. L'uso della DAD ha evidenziato diverse difficoltà incontrate dai nativi digitali nel relazionarsi a ciò che dovrebbe essere per loro più familiare e congeniale, mostrando la natura mitica della definizione. Terzo, la DAD ha fatto esplodere il tema delle disuguaglianze di fronte alla scuola. Occorre interrogarsi su come la DAD abbia inciso su vecchie disuguaglianze e generato delle nuove e, inoltre, su come abbia modificato e possa modificare la “forma scolare” tradizionale cambiando anche gli obiettivi ultimi della scuola come istituzione educativa. Con quali esiti? Con quali criticità? Infine, la pandemia ha rivelato il ruolo centrale della scuola come organizzazione di custodia dei figli rendendo palesi le carenze del nostro welfare in termini di conciliazione. La nostra conclusione è che sia necessario aprire un dibattito politico e sociale di ampio respiro per riconoscere l'interconnessione tra politiche in materia di accesso alla rete, di welfare, del lavoro e obiettivi che ci si pone nel campo educativo al fine di pensare politiche capaci di superare le criticità e contraddizioni che questa crisi ha consentito di far emergere prepotentemente”.

*Il mondo che abbiamo perso. L'università e l'ecologia della presenza*, di Luca Salmieri e Martina Visentin

La crisi senza precedenti prodotta dalla pandemia ha accelerato una serie di innovazioni che avrebbero richiesto diversi anni di rodaggio e meritato riflessioni più critiche. Gli autori non si soffermano tanto sull'efficacia delle soluzioni adottate nella fase di emergenza, quanto sugli eventuali mutamenti strutturali e culturali che potrebbero prodursi nel dopo, in un futuro prossimo di convivenza con il virus. L'articolo affronta quindi alcuni elementi cruciali su cui è necessario riflettere per immaginare un'Università post-COVID. Distanza, contagio e due grandi fraintendimenti sono gli elementi critici su cui gli Autori hanno strutturato il contributo. In un contesto in cui la ricerca universitaria si è trovata doppiamente penalizzata, gli Autori aprono poi alcune riflessioni sul senso del diventare docenti digitale in grado di padroneggiare la tecnica e i contenuti in una relazione dinamica con gli studenti, sul contagio come elemento cruciale e positivo che manca nella *remote university* nel senso di contagio di idee, opinioni, visioni, esperienze che contraddistingue la vita universitaria. Infine, riflettono sulla necessità di una agenda di ricerca che non può non tener conto degli effetti della pandemia affinché l'Università rimanga un luogo di crescita e maturazione unico e per certi versi irripetibile nel percorso di vita dei giovani.

*Ri-emergenze. Il no schooling ai tempi del COVID-19*, di Maurizio Merico e Fausta Scardigno

Il dibattito sui percorsi formativi che ha preso forma nel corso dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19 si è focalizzato quasi esclusivamente sul ruolo della scuola e delle agenzie educative formali, tralasciando di soffermarsi sulle molteplici opportunità educative che la pandemia ha sottratto a bambini, adolescenti, giovani e famiglie. Sembra dunque ri-emergere la necessità di mettere a fuoco i tempi, le occasioni, gli spazi e gli attori del *no schooling*, per cogliere la sfida della concorrenza tra la dimensione formale, non formale e informale dei processi educativi. Nella prospettiva elaborata dalla Sociologia dell'Educazione, l'integrazione tra *schooling* e *no schooling* si configura come il risultato di un processo di interazione e scambio che può condizionare fortemente la riuscita di politiche e interventi chiamati a educare giovani (e meno o non ancora giovani) a compiti e responsabilità completamente nuovi, come quelli emersi da questa esperienza di rischio sanitario, ecologico e sociale. In quest'ottica, oltre l'urgenza dell'immediato, sembra decisivo “ripartire” da quei movimenti e da quelle esperienze che da decenni mettono in luce, pur tra tante difficoltà, la possibilità di integrazione dell'educazione in luoghi e spazi diversi da quelli formali e tradizionali. Si tratta, cioè, di cogliere questa opportunità straordinaria per delineare i contorni di un tempo nuovo dell'education, più ricco, eterogeneo e policentrico. Saranno in grado le agenzie educative di cogliere tali sfide? La proprietà emergente del *no schooling* potrà stimolare quel cambiamento nei processi educativi, da tanto tempo re-clamato e, di fatto, mai compiuto?

**SPECIAL CALL FOR PAPERS (TIME SENSITIVE) MEDIA AND EDUCATION IN THE PANDEMIC AGE OF COVID-19****MEDIA EDUCATION****Editors in Chief:** Gianna Cappello (University of Palermo), Maria Ranieri (University of Florence)

This call for papers has a wide scope of interest as it asks for interdisciplinary contributions on the impact of COVID-19 with a focus on the intersection point of media/technologies/education. We are interested in receiving both empirical research and theoretical/critical commentaries on the multifaceted implications of the pandemic exploring the following suggestions that are intended only as prompts and not as an exhaustive list:

- Science communication and misinformation in the pandemic age of COVID-19
- Democracy, surveillance and digital capitalism in the pandemic age of COVID-19
- Distance education, remote teaching, smart working

Deadline: **30 Aug 2020**More details at: <https://oaj.fupress.net/index.php/med/index>**CALL FOR PAPERS SPECIAL ISSUE: DE MOBILITÉS PRÉ-PROFESSIONNELLES À L'ÉTRANGER VERS DES MOBILITÉS PROFESSIONNELLES INTERNATIONALES? ENJEUX, PARCOURS, STRATÉGIES DES DIVERS ACTEURS****JOURNAL OF INTERNATIONAL MOBILITY**

La rivista accetta contributi in francese, inglese, spagnolo, tedesco e italiano.

Per contatti: [revue@agence-erasmus.fr](mailto:revue@agence-erasmus.fr)Nuova deadline: **31 luglio 2020**Maggiori informazioni: <https://agence.erasmusplus.fr/2020/02/07/journal-of-international-mobility-jim-n8-appel-a-contributions/>

## RIVISTE

---

### **ITALIAN JOURNAL OF SOCIOLOGY OF EDUCATION**

**Vol. 12, N.1, February, 2020**

**IMPROVE STUDENT AND TEACHER PARTICIPATION IN SCHOOL PROCESSES AND PRACTICES**

**Guest editors: Taysum Alison**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 12, N. 2, June 2020**

**FRONTIERS IN EDUCATION**

**Guest Editors: Silvio Scanagatta**

- [Indice del numero](#)

---

### **SCUOLA DEMOCRATICA**

**N.1, January-April 2019**

**SPECIAL ISSUE: RIPENSARE GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI E IN PARTICOLARE LA SECONDARIA**

**A cura di Luciano Benadusi e Vittorio Campione**

- [Indice del numero](#)

**June 2020, Early Access:**

**EDUCAZIONE IN TEMPI DI COVID-19**

- [Indice del numero](#)

---

### **EUROPEAN EDUCATIONAL RESEARCH JOURNAL**

**Volume 19, Issue 1, January 2020**

**SPECIAL ISSUE: ETHICS AND EDUCATIONAL RESEARCH**

- [Indice del numero](#)

**Volume 19, Issue 2, March 2020**

**SPECIAL ISSUE: ACCOUNTABILITY POLICY FORMS IN EUROPEAN EDUCATION SYSTEMS**

- [Indice del numero](#)

**Volume 19, Issue 3, May 2020**

**SPECIAL ISSUE: INVENTING OTHER SPACES FOR EUROPEAN EDUCATION: SUMMER SCHOOL IN EUROPEAN EDUCATION STUDIES AS A LABORATORY FOR EDUCATIONAL RESEARCH IN EUROPE**

- [Indice del numero](#)

**Volume 19, Issue 4, July 2020**

- [Indice del numero](#)
-

**EUROPEAN JOURNAL OF EDUCATION****Vol. 55, Issue 1, March 2020****SPECIAL ISSUE: DEVELOPING SCHOOLS AS LEARNING ORGANISATIONS: HOW AND WHY?**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 55, Issue 2, June 2020****SPECIAL ISSUE: SCHOOL LEADERSHIP: A CHANGING LANDSCAPE IN POLICY AND PRACTICES**

- [Indice del numero](#)
- 

**COMPARATIVE EDUCATION****Vol. 56, Issue 1, 2020**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 56, Issue 2, 2020**

- [Indice del numero](#)
- 

**JOURNAL OF EDUCATION AND LEARNING****Vol. 9, N.1, 2020**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 9, N.2, 2020**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 9, N.3, 2020**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 9, N.4, 2020**

- [Indice del numero](#)
- 

**THE EUROPEAN JOURNAL FOR RESEARCH ON THE EDUCATION AND LEARNING OF ADULTS****Vol. 11, Issue 1, 2020**

- [Indice del numero](#)

**Vol.11, Issue 2, 2020**

- [Indice del numero](#)
- 

**ESTUDIOS SOBRE EDUCACION****Vol. 38, 1, 2020**

- [Indice del numero](#)
-

**BRITISH JOURNAL OF SOCIOLOGY****Vol. 71, Issue 1, January 2020**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 71, Issue 2, March 2020**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 71, Issue 3, June 2020**

- [Indice del numero](#)
- 

**EDUCATION ET SOCIÉTÉS. REVUE INTERNATIONALE DE SOCIOLOGIE DE L'ÉDUCATION****N. 44, 2/2019****SCOLARISATION ET DIFFÉRENCES : L'ACCESSIBILITÉ**

- [Indice del numero](#)
- 

**RASE. REVISTA DE SOCIOLOGIA DE LA EDUCACION****Vol. 13, N. 1, Enero 2020**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 13, N. 2, Especial COVID-19 2020**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 12, N.3, Mayo 2020**

- [Indice del numero](#)
- 

**RISE. INTERNATIONAL JOURNAL OF SOCIOLOGY OF EDUCATION****Vol. 9, N.1, February 2020**

- [Indice del numero](#)

**SPECIAL ISSUE. SOCIO-EDUCATIVE INEQUALITIES CAUSED BY COVID-19 AND STRATEGIES TO OVERCOME THEM**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 9, N. 2, June 2020**

- [Indice del numero](#)
-

**RES. REVISTA ESPAÑOLA DE SOCIOLOGÍA****Vol. 29, N.1, 2020**

- [Indice del numero](#)

**Vol. 29, N.2, 2020**

- [Indice del numero](#)
- 

**REVISTA PORTUGUESA DE EDUCAÇÃO****Vol. 33, n.1, 2020**

- [Indice del numero](#)
- 

**REVISTA LUSÓFONA DE EDUCAÇÃO****Vol. 47, 1, 2020**

- [Indice del numero](#)
- 

**EDUCAÇÃO, SOCIEDADE & CULTURAS****Vol. 55, 2020**

- [Indice del numero](#)
- 

**QTIMES. JOURNAL OF EDUCATION, TECHNOLOGY AND SOCIAL STUDIES****Anno XII, N.1 e 2, 2020**

- [Indice del numero](#)
-

## CONSIGLIO SCIENTIFICO DI AIS-EDU 2018/2021

**Coordinatrice:** Maddalena Colombo

**Segretario:** Maurizio Merico – [segretarioaiseducazione@gmail.com](mailto:segretarioaiseducazione@gmail.com)

**Consiglio scientifico:**

**Donatella Poliandri**

**Emanuela Rinaldi**

**Marco Romito**

**Luca Salmieri**

**Fausta Scardigno**

**Massimiliano Vaira**

**Martina Visentin**

**AIS**  
**SOCILOGIA  
DELL'EDUCAZIONE**

NEWSLETTER luglio 2020, n.3

Numero curato da Maurizio Merico, Luca Salmieri e Marina Visentin

<https://www.ais-sociologia.it/sezioni/edu/sociologia-educazione/>

 [AIS-EDU](#)

Si ricorda che è possibile scrivere a [<segretarioaiseducazione@gmail.com>](mailto:segretarioaiseducazione@gmail.com) per segnalare pubblicazioni, convegni, call for paper e altre iniziative culturali ritenute di interesse per la sezione.